

CASO DI STUDIO CREDITO FONDARIO –FONSPA

Nome Azienda: Credito Fondiario S.p.A. _ Fonspa

Proprietà: 100% Morgan Stanley, banca d'affari americana.

Settore di attività: Credito

CCNL di riferimento: Credito (ABI)

Lavoratori occupati: circa 160 (compresa la dirigenza)

Attività: Gestione in qualità di “master servicer” delle operazioni di cartolarizzazione organizzate da Morgan Stanley e concessione di mutui ipotecari residenziali. I mutui vengono erogati alla clientela con l'intento di essere successivamente cartolarizzati. Potenzialmente Fonspa, essendo in possesso di licenza bancaria, può operare nel settore del credito a tutto tondo.

Alcuni cenni storici: Il Fonspa viene creato nel 1898 con il nome di Credito Fondiario Sardo ed opera nella concessione di mutui fondiari e residenziali. La sede della banca è a Cagliari. Negli anni sessanta del secolo scorso, il Fonspa viene acquisito dalle banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma e Banco di Santo Spirito) e la sede viene trasferita a Roma. Le quattro banche proprietarie del capitale utilizzano l'azienda per la concessione di mutui ipotecari ai loro clienti in quanto, in base alla normativa vigente all'epoca, non possono erogare queste tipologie di crediti. Negli anni 90 del secolo scorso la normativa viene mutata e si afferma il concetto di banca universale. Le banche azioniste perdono il loro interesse primario per il Fonspa e, dopo aver utilizzato l'azienda come “bad bank”, la vendono a Morgan Stanley nel 2000. Morgan Stanley è attiva sul mercato italiano anche nel settore delle cartolarizzazioni, strumento finanziario affermatosi negli USA e, all'epoca, pressoché sconosciuto in Italia (la legge che lo regolamenta è la 130 del 1999). Il Fonspa cambia la sua “mission” aziendale e da istituto di credito si trasforma in gestore di servizi propri alle operazioni di cartolarizzazione. Nel 2006 Morgan Stanley decide, sulla falsariga di quanto avviene negli USA, di utilizzare la banca romana per erogare mutui con lo scopo di procedere successivamente ad operazioni di cartolarizzazioni di questi crediti. A supporto di questa decisione viene varato un ambizioso piano triennale che prevede di arrivare ad erogare nel triennio 2007/2009 circa 3.000 milioni di euro di mutui.

Crisi: Nel febbraio 2008 da New York, sede centrale della banca d'affari, con la crisi finanziaria globale alle porte o, per meglio dire, ancora non esplosa nella sua virulenza, arriva l'ordine di cessare ogni tipo di partecipazione nelle aziende europee che svolgono un'attività analoga a quella del Credito Fondiario. L'omologa di Fonspa nel Regno Unito viene chiusa dall'oggi al domani mentre in Italia viene deciso di vendere l'azienda romana. La banca d'affari rimane però attiva sul mercato europeo ed in quello italiano per altre operazioni finanziarie. Nel maggio 2008 la direzione aziendale convoca le OO.SS. e comunica loro che sarebbe sua intenzione, per rendere la banca più “snella” e, quindi, più appetibile ad un eventuale compratore, di ridurre i costi del personale utilizzando gli strumenti propri del C.C.N.L.

Strumenti di riduzione dei costi del personale previsti dal CCNL di riferimento: Contratti di solidarietà, incentivi agli esodi, sviluppo del lavoro part time, fondo esuberi. Il fondo esuberi è un fondo gestito dal settore (ABI e OO.SS.) che eroga tra il 70 e l'80% dello stipendio al lavoratore espulso dal ciclo produttivo. Condizione necessaria per il lavoratore per accedere a questo fondo è

un'anzianità anagrafica e contributiva tale che entro cinque anni dall'accesso al fondo possa avere i requisiti per la pensione. Condizione necessaria per l'azienda per usufruire del fondo è la dichiarazione di uno stato di crisi sulla base di quanto stabilito dalla legge 223/91 sui licenziamenti collettivi e di un accordo con il sindacato. Nel caso gli strumenti sopra accennati non risolvano nel complesso la situazione degli esuberi si passa ai licenziamenti sulla base di quanto stabilito dalla legge 223/91. Nel caso del Fonspa, i lavoratori in possesso dei requisiti per l'accesso al fondo sono circa 25.

Contesto della crisi: A livello globale crisi finanziaria ed economica con ovvie e pesanti ripercussioni in Italia. Nel settore del credito si assiste ad una concentrazione delle banche in pochi grandi gruppi che hanno sede nel nord del Paese con evidenti ripercussioni sia in termini di occupazione nel settore sia sulle possibilità di accesso al credito in larghe zone del Paese. Nel mondo anglosassone ed in alcuni paesi europei falliscono diverse banche ed altre vengono salvate da contributi pubblici.

Sindacalizzazione dei lavoratori: Il Fonspa è un'azienda fortemente sindacalizzata. Oltre al CCNL le OO.SS. hanno ottenuto dall'azienda un Contratto Integrativo Aziendale (CIA). I sindacati rappresentati in azienda sono: Fisac CGIL (con più di 60 iscritti), la Fiba CISL (più di 30 iscritti), la il SINFUB (con una quindicina di iscritti), la UGL Credito (con una decina di iscritti) e la FABI (8 iscritti).